

ficio se mai egli ha esaminata la condizione di eleggibilità del signor Macrì per fare una riserva ove mai egli fosse professore dell'Università di Palermo, perchè credo egli abbia un carattere di professore non so se stipendiato o no.

Credo che la Camera dovrebbe in ogni caso subordinare l'approvazione della elezione a questa riserva.

SANGUINETTI. Credo che non sia possibile ammettere la questione sospensiva in questa elezione, poichè la Camera giudica di un'elezione secondo i documenti che le sono sottoposti.

Ora, stando ai medesimi, le operazioni tutte sono regolari, quindi vuole essere approvata.

Havvi pure la questione intorno all'eleggibilità della persona che dipende da quanto accennava l'onorevole Basile, il quale dubita che il signor Macrì sia professore.

Io credo che anche in questa parte la Camera debba attenersi a' suoi precedenti; in questa sessione si sono sempre convalidate le elezioni che non presentarono irregolarità, sotto riserva che in quanto alla loro eleggibilità per impieghi avesse a riferire la Commissione a ciò appositamente creata dalla Camera.

Quindi non vi è dubbio che approvando questa elezione, la questione dell'eleggibilità resterebbe riservata, e se ne occuperebbe a tempo opportuno la Commissione per gli impiegati. *(Interruzione)*

BASILE. Il mio amico Pugliese mi fa sapere in questo momento che il signor Macrì non è che libero insegnante nell'Università di Palermo; perciò ritiro le mie osservazioni.

PRESIDENTE. Domando se la proposta sospensiva dei signori Cadolini e Bargoni è appoggiata.

(È appoggiata).

Essendo appoggiata, la metto ai voti.

(Non è approvata).

Metto ai voti le conclusioni dell'ufficio IX, che sono per la convalidazione dell'elezione fatta dal collegio di Milazzo nella persona del signor Macrì Giacomo.

(Sono approvate).

LETTURA DI UN DISEGNO DI LEGGE DEL DEPUTATO LEARDI PER L'ISTITUZIONE DI BANCHE FONDARIE PROVINCIALI.

PRESIDENTE. Avendo sei uffici autorizzata la lettura di un progetto di legge stato presentato dal deputato Leardi, se ne darà lettura alla Camera.

« Art. 1. I Consigli provinciali sono autorizzati a fondare nel rispettivo capoluogo di provincia una banca fondiaria provinciale.

« Art. 2. Avranno forza di legge per le banche provinciali i primi sei titoli del progetto di legge sul credito fondiario presentato dalla Commissione della Camera nella seduta del 1° dicembre 1863.

« Art. 3. L'istituzione d'ogni singola banca non potrà aver luogo che con un decreto reale e secondo le

norme di un regolamento emanato dal potere esecutivo.

« Art. 4. Il Governo accorderà a titolo di prestito gratuito la somma di dieci milioni da ripartirsi fra ciascuna provincia in proporzione della quota complessiva d'imposta prediale regia che pagano allo Stato.

« Art. 5. Ogni banca provinciale dovrà restituire allo Stato il prestito ricevuto in dieci rate annuali, che incominceranno a decorrere due anni dopo il giorno in cui sarà stato firmato il decreto reale della rispettiva fondazione. »

Quando sarà presente l'onorevole Leardi si stabilirà il giorno in cui egli intende svolgere la sua proposta.

DISEGNO DI LEGGE PER LA CESSIONE DI UNA CASERMA IN ALESSANDRIA.

MINGHETTI, ministro per le finanze. Ho l'onore di presentare, in nome del mio collega il ministro della guerra, un progetto di legge per l'approvazione di un contratto in data 19 gennaio 1864, portante cessione del fabbricato demaniale, già caserma, di porta Savona in Alessandria a titolo di permuta.

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro della presentazione di questo progetto di legge, il quale sarà stampato e distribuito.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER IL CONGUAGLIO DELL'IMPOSTA FONDIARIA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno chiama il seguito della discussione generale del progetto di legge sul conguaglio provvisorio dell'imposta fondiaria.

Il deputato Massei ha facoltà di parlare.

BASTOGI. Domando la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. Ha la parola.

BASTOGI. Domandando la parola per un fatto personale, io ho avuto per iscopo di dare alcuni schiarimenti intorno alle idee che io aveva allorquando reggeva lo spinoso ufficio di ministro delle finanze. Debbo però dichiarare che queste idee le manifesterò prendendo in esame il progetto di legge ora sottoposto alla deliberazione della Camera.

PRESIDENTE. Allora debbo interrogare la Camera se...

Molte voci. Parli! parli!

PRESIDENTE. Poichè la Camera acconsente, parli adunque.

BASTOGI. Dopo il lungo tempo dacchè io non sorsi a parlare in quest'aula, avrei bisogno di fare un esordio per invocare la vostra benevolenza; una parola sola, credo, saprà procacciarmela. Ecco l'esordio: sarò breve. *(Bene!)*

Udito i lamenti che sorgevano dalle varie parti